

La lotta antimafia paga: estinti i debiti de «I Siciliani»

Una catena di solidarietà scongiura il pignoramento dei beni degli animatori del coraggioso periodico e dei loro eredi

Il caso

CLAUDIO FAVA

ROMA
politica@unita.it

Ci avviciniamo al 3 ottobre, una giornata consacrata al diritto di dire e di scrivere, mettendo intanto da parte una prima piccola, felice notizia: il debito de *I Siciliani*, il giornale di Giuseppe Fava, è stato interamente coperto dalla sottoscrizione lanciata due mesi fa (e promossa, tra gli altri, anche dall'Unità). Storia breve ed esemplare: la ricorderete. Si fa vivo il tribunale di Catania per pretendere, a un quarto di secolo dalla morte di Fava, il pagamento di un vecchio debito rimasto insoluto con i fornitori della sua rivista. Debito miserabile, qualche milione di vecchie lire, cresciuto silenziosamente come un tumore - tra interessi, more e balzelli vari - fino a quasi centomila euro. Da saldare in moneta sonante entro il 30 settembre pena la vendita coattiva all'asta delle case dei vecchi redattori de *I Siciliani*, poco più che ragazzini all'epoca dei fatti. Colpevoli di aver voluto tenere aperto nonostante tutto quel giornale e di esserselo caricato sulle spalle senza un solo lamento per molti anni dopo la morte di Giuseppe Fava. Per la giustizia della mia città, così liturgica e benevola verso molti briganti, i debiti de *I Siciliani* (rivalutati a distanza di 25 anni) meritavano solo atti formali di confisca, esecuzioni forzate, vendite all'asta.

Così non sarà perché all'appello hanno risposto in centinaia. Donne e uomini, quasi sempre a noi sconosciuti e forse per questo ancor più preziosi nella semplicità del loro gesto, quei dieci, venti o cento euro mandati non per solidarietà o per amicizia ma per legittima difesa: un paese che difende

la propria memoria dai tentativi di rapina, che pretende rispetto per la verità delle cose. E manda a dire ai pignoli legulei di Catania che la storia de *I Siciliani* non è un fatto privato di alcuni giornalisti orfani del loro direttore né una cronaca di mafia e d'antimafia ma un grande racconto civile e collettivo che appartiene al paese.

È questo il punto: il buon giornalismo, la buona informazione non sono mai un atto d'eroismo: sono il principio informatore di ogni democrazia. E dunque patrimonio di tutti. Lo sono stati *I Siciliani*, e non solo perché il loro direttore è stato ammazzato dalla mafia. Lo sono stati per aver interpretato con giudiziooso disincanto l'unica regola che valga in questo mestiere: o scrivi, o taci. Sulla verità delle cose non sono ammessi sconti né reticenze. Solo menzogne. Ma quello non più giornalismo: è altro. E in Italia il giornalismo spesso è «altro». È un guardare svagato, cortesia di modi, prudenza nelle domande. Il 3 ottobre, quando ci ritroveremo in piazza, varrà la pena dircele, queste cose.

L'INIZIATIVA

«Liberi di dire Liberi di scrivere» alla Casa del Jazz

Si intitola «Liberi di dire, liberi di scrivere». Sottotitolo: «Il giornalismo e la mafia, scritture e musica a sostegno de "I Siciliani"». Interverranno tra gli altri il procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli, Nando Dalla Chiesa, il giornalista Enrico Deaglio, il magistrato scrittore Giancarlo De Cataldo, il direttore de l'Unità Concita De Gregorio, l'attore Leo Gullotta, il presidente della Fnsi Roberto Natale, Moni Ovadia e Paola Turci. L'appuntamento è per oggi, alle 20.30 alla Casa del Jazz di Roma, in viale di Porta Ardeatina 55. Bene confiscato alla criminalità organizzata.

**LIBERI DI DIRE.
LIBERI DI SCRIVERE.**
Il giornalismo e la mafia: parole, scritture e musica a sostegno de "I Siciliani"

Giancarlo Caselli, Enrico Deaglio, Giancarlo De Cataldo,
Concita De Gregorio, Leo Gullotta, Roberto Natale,
Moni Ovadia, Paola Turci, Claudio Fava

Accompagnamento al pianoforte
Davide Bousa - Subsurica

Immagine di Mario Santambrogio
A. Basso Gili - Ani

Mercoledì 23 settembre 2009 ore 20.30
Casa del Jazz - Viale di Porta Ardeatina, 55 Roma

Il manifesto dell'iniziativa alla Casa del Jazz di Roma

Senza avere in mente solo le miserie del governo, gli affanni di Berlusconi, la sua corte di odalische. Dovremo ragionare anche sul nostro giornalismo, su chi lo interpreta con la muta disciplina del soldatino di piombo, su chi ha imparato troppo presto a chiedere permesso prima di capire e di scrivere.

Parleremo di questo anche mercoledì sera, 23 settembre, alla Casa del Jazz di Roma. Un bel posto, con-

fiscato agli artigli della banda della Magliana, restituito al paese e trasformato in un luogo di libere e preziose discussioni. Ci saranno molti amici che ci hanno dato una mano in queste settimane nella sottoscrizione per *I Siciliani*. Ciascuno leggerà qualcosa, di sé o di altri. Sarà un modo per raccontarci tutto questo tempo vissuto, e per ricordare un uomo morto per il vizio di dire. ♦

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publicompass

Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/4200891 - 011/6665211

È mancato all'affetto dei suoi cari

GALFE ZANOTTI

Ne dà il triste annuncio
la figlia Vanna.
Le esequie saranno celebrate oggi
23 settembre alle ore 15.30
nella chiesa
San Girolamo della Certosa.

Non fiori, ma offerte all'A.N.T.

Bologna, 23 settembre 2009

O.F. Tarozzi Armadori
051.432.193 Bologna